

■ **REGIONE** Tra Pd e Rossi

GRANDI OPERE: L'ACCORDO CONVIENE

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Mentre a livello nazionale l'intesa tra Pd e Mdp, l'ala sinistra del Pd, non si trova, in Toscana dove Mdp ha il suo unico presidente di regione ed esponente di rilievo nazionale, Enrico Rossi, l'accordo sembra fatto. E non su programmi per le prossime elezioni politiche, ma sulle grandi opere cioè il tunnel per la Tav fiorentina, la Tirrenica, la nuova pista di Peretola e l'inceneritore nella piana fiorentina. L'accordo ha la benedizione di Renzi che a luglio aveva detto «Enrico Rossi è stato votato dai toscani e ha tutto il diritto, vorrei dire il dovere, di andare avanti e completare il suo mandato». Questo non significa che Rossi non si allinei alle aspre critiche che a livello nazionale gli esponenti dell'Mdp rivolgono a Renzi, al suo governo e in generale a tutta la politica del Pd, accusata di neo-liberismo. Ma in Toscana chi ha governato e governa, con l'appoggio del Pd, è il presidente Rossi, il quale, per usare in Toscana lo stesso metodo che usa a livello nazionale, dovrebbe prendersela con se stesso. Oppure sostenere che ha dovuto accettare delle scelte imposte dalla maggioranza Pd che lo sostiene. Niente di tutto questo. Rossi non rinnega nulla delle scelte politiche, dato che sono quelle contenute nel programma elettorale col quale si presentò alle elezioni del 2015 e dichiara quindi di voler procedere nella direzione intrapresa, restando presidente sino alla fine del mandato nel 2020. D'altra parte il Pd regionale ha bisogno di mantenere l'alleanza con Mdp col quale è al governo della Regione e in molti comuni

Tunnel per la Tav fiorentina, Tirrenica, nuova pista di Peretola e inceneritore nella piana fiorentina: l'accordo con l'ala sinistra del governatore ha la benedizione di Renzi

durante le prossime elezioni politiche quando in assenza, come pare, di una intesa nazionale tra Pd e Mdp, i candidati dell'una e dell'altra parte si sfideranno all'interno dei collegi uninominali. Ma per superare la soglia di sbarramento del 3%, occorre fare la coalizione tra Mdp e Sinistra Italiana che nella sua versione regionale, Si-Toscana, nei confronti di Rossi e della sua politica usa i toni aspri coi quali l'Mdp a livello nazionale si esprime sulla politica del Pd. C'è anche stato un tentativo maldestro di Mdp di proporre l'ingresso di Si-Toscana nella Giunta regionale, nettamente rifiutato. Si-Toscana ha il suo retroterra politico nei comitati e nei sindaci che rimangono critici sulle opere. A cominciare da quelli non Pd della piana fiorentina contrari a aeroporto e inceneritore, ma anche quelli Pd, come ad esempio il sindaco di Prato, Matteo Biffoni che, pur essendo renziano, ora si dichiara contrario alla nuova pista. Rossi prova, ma con poco risultato, a convincerli mostrando come più di un terzo dei comuni toscani si sia adeguato alla legge regionale urbanistica e ricordando la realizzazione del parco agricolo della Piana fiorentina. E forse Rossi pensa di eliminare l'inceneritore, sperando che il Consiglio di Stato accolga il ricorso e ne blocchi la realizzazione, ma anche questa manovra viene rifiutata: non si vuole né l'inceneritore né la nuova pista. Il motivo sono le convinzioni ideologiche ma anche il fatto che ci sono le opposizioni di destra e soprattutto i 5stelle in agguato, pronti a sfruttare la protesta popolare per strappare qualche comune alla sinistra e soprattutto guadagnare seggi alle prossime elezioni politiche.

della Toscana, alcuni dei quali, come Pisa, Massa e Siena, con le amministrazioni da rinnovare il prossimo anno. Da qui il matrimonio di convenienza toscano che garantisce per ora la stabilità nel governo regionale. Vedremo se continuerà a reggere anche

